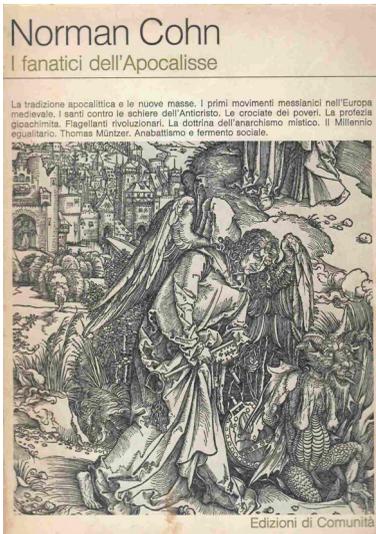


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

Due testi sul millenarismo di Norman Cohn e Massimo Introvigne



Norman Cohn,
I fanatici dell'Apocalisse (The Pursuit of the Millennium, 1957)



Massimo Introvigne,
Millenarismo e nuove religioni alle soglie del duemila. Mille e non più mille, 1995

Ho testé terminato di leggere un libro di Massimo Introvigne, *Millenarismo e nuove religioni alle soglie del duemila. Mille e non più mille*, Gribaudi, Milano, 1995, pp. 255.

Esso è venuto a comporre nella mia testa una unità culturale che include anche un altro libro, di Norman Cohn: *I fanatici dell'Apocalisse (The Pursuit of the Millennium, 1957)*, trad. Amerigo Guadagnin, Edizioni di Comunità, 1976, pp. 424.

Parlo di unità perché l'opera di Introvigne integra in gran parte quella di Cohn. Mancano epoche importanti, perché quella di Cohn arriva al Medioevo e quella di Introvigne tratta più che altro del secolo XX. Ma insomma, sono come l'inizio e la fine di uno stesso movimento culturale. Mancano pezzi importanti, per esempio Cohn non tratta del millenarismo ebraico (quello dei sabbatiani e dei frankisti per intenderci) e neppure dell'epoca moderna, a cui s'attacca però Introvigne parlando dell'origine dei millenarismi contemporanei.

Cohn arriva fino agli antecedenti del protestantesimo, e Introvigne aggiorna sui millenarismi americani e giapponesi, qui da noi poco noti.

Il testo di Introvigne è comunque di trent'anni fa, per cui mancano le informazioni più recenti. Ma così è persino più curioso, per chi è in grado oggi di vedere come certe cose di allora siano andate a finire.

Lo studio di Cohn è senz'altro di un livello superiore. Copre centinaia d'anni con un affresco memorabile. A me che lo lessi decenni fa lasciò tracce indelebili inerenti alla sempre frustrata speranza dell'uomo di trovarsi in questo mondo una realtà di suo gradimento.

Illusioni a non finire hanno illuso milioni se non miliardi d'uomini, conducendoli spesso a disastri incredibili.

Molti che a tutt'oggi leggono testi di presunto esoterismo dove si prevedrebbe il futuro rientrano a tutti gli effetti in questa moltitudine.

Il testo, partendo dalle radici profetiche bibliche, passa ad analizzare gran parte dei movimenti che nel Medioevo hanno portato avanti il mito millenarista, presentando crociati, gioachimiti, flagellanti, Libero Spirito, taboriti, anabattisti, terminando con Thomas Müntzer e Giovanni di Leida.

L'ultimo capitolo analizza la prima metà del XX secolo alla luce di quanto descritto nel libro (Cohn è anche autore di uno studio accurato sui *Protocolli di*

Sion), vedendo riflessi del millenarismo sia in Lenin che in Hitler.

Il testo di Introvigne ha una portata storica più modesta ma, come tutti i testi di questo autore, è notevolmente preciso nei riferimenti.

Analizza dapprima le caratteristiche generali del millenarismo contemporaneo, suddividendolo in varie categorie (millenarismo messianico, postmillenarismo, premillenarismo classico, millenarismo avventista, millenarismo gnostico), poi passa a parlare dei Mormoni, degli Avventisti e dei Testimoni di Geova, parlando della “sindrome di Festinger”, elaborata per spiegare come mai molti movimenti apocalittici, quando le loro previsioni si dimostrano false, anziché sparire aumentano di dimensione...

Parla poi di una “Grande Fratellanza Bianca” in Ucraina, che va distinta da altre più note fratellanze omonime e che pare essersi risolta in un bluff.

Segue un capitolo sulle “nuove religioni giapponesi”, di origine buddhista come la Soka Gakkai, o no, come Sukyo Mahikari. È un capitolo davvero interessante, che permette di comprendere meglio un certo sincretismo comune nella società giapponese. Si parla anche della Aum Shinri-kyo fondata da Shoko Asahara, la cui

vicenda criminale, in seguito a una serie di crimini, tra cui la strage operata col gas sarin nella metropolitana di Tokyo nel 1995, finì con la sua impiccagione nel 2018 (di questo ovviamente Introvigne non dà notizia, il suo libro essendo del 1995).

Il penultimo capitolo è dedicato a una rassegna generale del *New Age*, che Introvigne analizza soprattutto nei suoi aspetti sociologici. Si parla anche di quella mistificazione di successo che fu la *Profezia di Celestino* di James Redfield, un libro scritto malissimo del cui successo mi sono sempre stupito, successo tra l'altro ottenuto dall'autore per vie *underground*, con una pubblicazione privata, essendo solo in seguito pubblicato da un editore normale, insieme ai suoi seguiti successivi.

Avrei solo da obiettare che parlando delle origini del movimento non faccia cenno alla rivista “New Age” diretta dal 1907 al 1922 da Alfred Richard Orage, che tutto precede e da cui il nome evidentemente deriva. Tale rivista si avvaleva della collaborazione di esponenti della “cultura alternativa” dell'epoca, notissimi poeti e scrittori, mistici della natura, idealisti e teorizzatori di modelli sociali alternativi, alcuni dei quali finirono comunisti, altri fascisti o nazisti. Lo stesso tipo

di personaggi, insomma, che animava “Monte Verità” ad Ascona.

L’ultimo capitolo tratta dei rapporti tra cattolici e *New Age*. Introvigne evidenzia il rischio di commistioni indebite, già diverse volte avvenute. Evidenzia anche come i cattolici perlopiù ignorino quasi tutto delle decine di milioni di millenaristi protestanti americani, e come questi, così come il *New Age*, pur nei loro profondi limiti, rispondano comunque a evidenti necessità di rivoluzione spirituale sulle cui motivazioni sarebbe meglio interrogarsi.

La documentazione su queste cose è sterminata. Da qualche parte ho un fascicolo, che ora non riesco a trovare, su certe figure messianiche contadine apparse in Brasile, mentre molte tematiche affini, ma di natura “colta”, sono contenute e analizzate nella letteratura sui movimenti rosicruciani o massonici, o laddove si tratta di messianismo politico o esoterico. La storia del protestantesimo è intessuta di cose del genere, come anche lo è la storia di tutti i derelitti del mondo, che sempre sperano in un fattore esterno che risolva il loro problema di vivere.

7/4/2025